

GIRO DEL LAGO IN STRADA 4366 PERSONE

► Un successo la 29. edizione tra divertimento, solidarietà e sport: raccolti per Cucchini e Via di Natale 35mila euro

L'EVENTO

Erano 4366 i partecipanti alla 29. edizione del "Giro del lago di Santa Croce", andato in scena ieri: una partecipazione che ha permesso di raccogliere 34.928 euro che andranno a sostenere l'attività della bellunese "Associazione Cucchini", della "Via di Natale" di Aviano e, da quest'anno, anche del Progetto Alpagò Solidale, nato per fornire sostegno e sollievo alle famiglie della Conca coi familiari colpiti dall'Alzheimer.

IL PROGRESSO

«Registriamo ancora un passo avanti nella partecipazione», commenta Ennio Soccal, presidente del Comitato Alpagò 28/29. «L'evento è organizzato dall'evento - e questo ripaga dell'impegno profuso. Sono arrivati dal Trentino, naturalmente, ma anche da più lontano. Cito, per tutti, gli amici della ferrarese "Associazione Quadrilatero", saliti con un pullman pieno. Quanto al dettaglio, forse un leggero calo dei podisti della distanza maggiore, ma faceva davvero caldo. Forse scherza» nel richiedere il bel tempo dovremmo aggiungere il dettaglio "ventilato". Di sicuro era davvero coinvolgente il colpo d'occhio che si poteva apprezzare, ieri mattina, in Piazza Papa Luciani a Piuos. Cielo terso, tanta, tantissima gente di ogni età e condizione a comporre una colorata e festosa invasione: grandi e piccoli, a piedi o coi pattini o le bici; e poi le carrozzine e gli amici a quattro zampe a dar vita a una manifestazione a più facce: ciclismo, podismo ed handbike (17,4 chilometri), roller (4,8 chilometri) e la classica pedonata di 7 chilometri. Molti i ciclisti fieri di sfoggiare maglie (storiche anche se poco "tecniche") con il lo-

go di vecchie squadre, da tempo consegnate alla storia. O con abiti altrettanto colorati, anche di tante fogge diverse. Insomma, anche ad un illustrato osservatore era offerta la possibilità di scorrere le pagine di un libro con la storia, anche di quella del costume, di diversi decenni.

IN SELLA

Di varia estrazione anche le biciclette, da quelle più datate ma tirate a lucido e perfettamente funzionanti, a quelle elettriche; passando per veri gioielli della tecnologia d'oggi. Come da consolidata tradizione, l'onore di aprire l'edizione 2022 è toccato ai podisti: anche loro con divise variopinte che spaziavano dall'indumento comodo a quello tecnico di ultimo grido. In successione è poi toccato alle handbike, alle "foot bike" (una disciplina, questa, nata in Finlandia nel 1994 come metodo di allenamento per lo sci di fondo, dal quale mutua la spinta alternata con entrambe le gambe. A ben vedere, si tratta di una sorta di anello di congiunzione tra la corsa e la bicicletta) alle biciclette, ai pattinatori per chiudere con coloro che hanno voluto declinare la propria partecipazione nella forma di una tranquilla passeggiata. Anche la successione delle partenze ha permesso anche di cogliere appieno il tratto di concreta solidarietà che costituisce il filo conduttore della manifestazione.

IL PRECEDENTE

Nato come una scommessa nel lontano 1995 (80 i partecipanti a quella prima edizione), il "Giro" è andato via crescendo nei numeri e, anche, nel concreto sostegno alle due Associazioni. In 28 anni di attività, infatti, sono stati raccolti e donati alla Via di Natale e alla Cucchini circa 430mila euro, oltre 365mila dei quali dal 2014, anno di na-

scita del Comitato. In realtà, il clima di festa e di solidarietà ha finito col coinvolgere anche i rappresentanti istituzionali che hanno voluto esserci. Cerano, tra gli altri, i sindaci di Alpagò, Alberto Peterle che ha corso con una bicicletta di legno realizzata da Ernesto Da Sois, di Chies, Gianluca Dal Borgo assieme all'assessor Anna De Marchi, il presidente della Provincia, Roberto Padrin e il presidente della Fondazione Milano Cortina con la mascotte Corty. Michele Di Gallo. Nei loro brevi interventi di saluto, tutti hanno soprattutto posto l'accento sul significato della giornata e sull'impegno di quanti rendono possibile questo avvenimento.

IN CAMPO

Un evento, il "Giro", che riesce a coinvolgere più di cento volontari. «Per un'edizione che va in archivio - sottolinea Soccal - da domani inizieremo a pensare a quella del 2024: stiamo accarezzando il proposito di abbinarla alla "Festa dell'aria" con la riproposizione in riva al lago delle evoluzioni dei più diversi sport legati al mondo del volo». Per scelta dichiarata, il "Giro" vuole essere soprattutto una festa popolare che, per questo, non mette enfasi sui primi al traguardo quanto, piuttosto, sull'essere vincitori tutti i partecipanti. Ancora, si tratta di mettere assieme sport e solidarietà per far "camminare/patinare/corredare/pedalare" i cuori prima ancora delle gambe. Rimane, però, un ambito dove la sfida resta sempre viva. Si tratta della classifica dei gruppi più numerosi. E qui, una volta ancora, si è imposto Borsoli che ha schierato una vera e propria corazzata: 304 partecipanti. Alle loro spalle: Santa Croce (92), Villanova (71), Cucchini (63) e Gruppo Cosmo (47).

Silvano Cavalletti
© riproduzione riservata



Al via in alto la partenza dell'29. Giro, qui sopra un passaggio lungo la sponda del lago di Santa Croce

La curiosità

Padrin cade cambiando rapporto: solo graffi

La sfida era stata lanciata il giorno della presentazione della 29. edizione del Giro del Lago di Santa Croce, svoltasi in Sala Affreschi a Palazzo Piloni, sede dell'Amministrazione provinciale. Concludendo il suo saluto, l'europarlamentare trevigiano Antonio Da Re - da sempre vicino alla manifestazione alpagota, anche in veste di partecipante - lo aveva detto chiaramente. «Questa volta intendo sfidare il presidente Padrin». Forse che poteva non essere raccolto il quanto lanciato ufficialmente: e per di più, proprio nelle sede

dell'Amministrazione? Evidentemente, no. Ed ecco che il presidente della provincia, di buonora si è presentato al via, perfettamente equipaggiato e con bicicletta a pedale assistito; probabilmente per attestare l'attenzione verso l'ambiente più che per limitare lo sforzo. O, almeno, così poteva essere interpretata la scelta. Come che sia, proprio la parte elettrica ha finito col giocargli uno scherzo. «In effetti» commenta Padrin alla fine - attivando il supporto mi ha distratto e sono caduto per le terre. Per fortuna, però, niente di grave, solo

qualche sbucciatura». Che, certo, non gli impedirà di tornare a calcare i campi di calcio. Ecco, a voler dare ascolto a qualche commento ironico, il tutto dev'essere imputato ad una sostanziale incompatibilità tra i due mondi. Come ricordava il direttore della "rose", il grande Candido Cannavò, infatti, questa parte dell'umana attività si divide in due settori. Lo sport e il calcio: tra loro distinti e separati. E provare a sconfinare significa rischiare di incappare in qualche intoppo.

SC
© riproduzione riservata



IN AZIONE Un bambino coi roller passa davanti alla postazione per l'autovelex, qui sopra la partenza del giro per le biciclette e per l'handbike: anche ieri un'edizione super della manifestazione (Foto: Servati)

